

Santa Barbara

vergine e martire

Patrona della Marina Militare, dell'Arma di Artiglieria, dell'Arma del Genio e dei Vigili del Fuoco

4 dicembre

Visse fra il III e l'inizio del IV secolo. Secondo fonti apocrife era figlia di Dioscuro, re di Nicomedia, che la rinchiuso in una torre. Diventa cristiana, decise di vivere da eremita, ma quando il re lo venne a sapere la denunciò al prefetto che la condannò a morte.

Fu decapitata con la spada dallo stesso padre, che poi morì inceduto da un fulmine. È venerata dal VII secolo. È raffigurata come una giovane con la palma, o con penne di pavone, il suo attributo è la torre; viene invocata contro i fulmini.

Papa Pio XII, con Breve Pontificio del 4 dicembre 1951, ha proclamato Santa Barbara celeste Patrona degli Artiglieri, dei Genieri, dei Marinai e dei Vigili del Fuoco, che trovano nell'inclita martire un'ausiliatrice preziosa che protegge dai pericoli del fuoco.



San Nicola

vescovo

Patrono dell'Intelligence Militare

6 dicembre

Nacque in Licia (nell'attuale Turchia) nel III secolo e, ancora laico, fu acclamato vescovo di Myra. Ordinato sacerdote, guidò la diocesi con carità, dedizione e nel pieno rispetto dell'ortodossia. Morì nei primi decenni del IV secolo. Il suo culto si diffuse prima nell'impero bizantino a partire dal VI secolo e poi in Europa, in seguito alla traslazione delle reliquie a Bari, avvenuta nel 1087.

L'Intelligence Militare, in diversi paesi del mondo, lo venera come protettore. In Italia alcune chiese nei reparti di Intelligence sono a lui dedicate.



11 dicembre

Beata Vergine Maria di Loreto

Patrona dell'Aeronautica Militare e dell'Aviazione dell'Esercito



La venerazione della Beata Vergine di Loreto è legata alla tradizione del trasporto miracoloso della dimora dove Maria visse a Nazaret, fin sulla collina di Loreto, a opera degli angeli. In realtà, all'incirca nel IV secolo, furono alcuni devoti cristiani a smontarla, traslocarla e rimontarla. Il santuario mariano di Loreto è uno fra i più antichi, da sempre meta di pellegrinaggi.

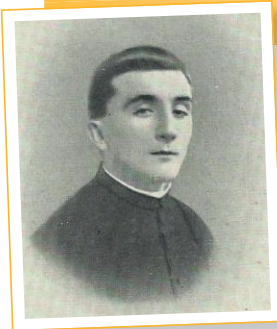
L'iconografia mostra alcuni angeli nell'atto di trasportare la casa su cui siede la vergine.

Il Papa Benedetto XV, accogliendo i desideri dei piloti della prima guerra mondiale (1914-1918) proclamò la Madonna di Loreto Celeste Patrona di tutti gli aviatori con il Breve Pontificio del 24 marzo 1920.

4 gennaio

Beato Secondo Pollo sacerdote

Cappellano Militare degli Alpini



Il 24 maggio 1998, papa Giovanni Paolo II ha beatificato, in piazza Duomo a Vercelli, il sacerdote don Secondo Pollo.

Il nuovo beato, nacque il 2 gennaio 1908 a Caresanablot (Vercelli); fu alunno dei Fratelli delle Scuole Cristiane a Vercelli; ad 11 anni entrò nel seminario diocesano seguendo i corsi di ginnasio e liceo. Gli studi li proseguì a Roma nel Seminario Lombardo, quattro anni di teologia e poi ricevé gli Ordini Minori, fino al diaconato.

Ottenne la laurea in filosofia nel 1931 alla Pontificia Accademia di S. Tommaso e in teologia alla Pontificia Università Gregoriana. Sempre nel 1931, il 15 agosto, venne ordinato sacerdote a Sostegno (Vercelli), per sei anni fu professore e direttore spirituale nel Seminario Minore

e ancora dal 1936 al 1940 fu insegnante di filosofia e teologia nel Seminario Maggiore di Vercelli, essendo nel contempo Assistente diocesano dei Giovani d'Azione Cattolica.

Don Secondo Pollo perseverò gioioso nello spirito di sacrificio, aggravato da una rilevante menomazione all'occhio sinistro e volle seguire i suoi giovani sotto le armi, nella II Guerra Mondiale. Fu nominato tenente cappellano del 3° battaglione alpini "Val Chisone" e divenne compagno e padre di tanti giovani impegnati nelle operazioni belliche del 1940-41, dedicando loro tutto se stesso; pur essendo di aspetto gracile, si elevava al disopra di loro per la sua ascetica e la pazienza conformata alla Croce.

Sul finire del 1941 il suo battaglione fu inviato nel Montenegro a Cervice; il 26 dicembre durante un attacco a quota 964 in zona Dragali, don Secondo si apprestava a soccorrere un ferito, quando un proiettile gli recise l'arteria femorale sinistra, che gli procurò la morte per dissanguamento, aveva 33 anni. Venne sepolto nel cimitero di Scagliari presso Cattaro; nel 1961 la sua salma venne trasferita nel cimitero di Caresanablot e nel 1968 trasferita ancora nella cattedrale di Vercelli, dove viene commemorato ogni anno nel giorno della morte. La devozione per lui, alimentata dalla fama di santità che già in vita lo circondava, si diffuse soprattutto in Piemonte specialmente fra il clero ed i membri dell'esercito.

San Giorgio

martire

Patrono dell'Arma di Cavalleria

Venerato a Lydda in Palestina, visse tra il III e il IV secolo. La leggenda del cavaliere in lotta con il drago per liberare la principessa risale al Medioevo, mentre il culto, approvato precedentemente da papa Gelasio nel 494, si diffuse in Inghilterra alla fine del VII secolo e con le Crociate. È raffigurato nelle vesti di un cavaliere che sconfigge un drago. Viene invocato contro la peste, le malattie veneree e della pelle.

Il Santo Padre Pio XI, con decreto dell'11 agosto 1937, designò Celeste Patrono della Cavalleria San Giorgio "il cui stesso nome – è scritto nel Breve – è diventato sinonimo di vita civile, di protezione dei deboli e dei poveri, di sicura e limpida fedeltà".



San Marco

evangelista

Patrono dei Lagunari

Discepolo di Gesù ed evangelista, predicò a Cipro e ad Alessandria d'Egitto, dove avrebbe fondato la prima chiesa cristiana e dove fu martirizzato, legato e trascinato per la città. I luoghi principali del suo culto sono Alessandria e Venezia. Rappresentato in età matura, spesso mentre scrive il Vangelo, ha per suo attributo il leone alato. È invocato per il raccolto e contro la scabbia.

Il 26 agosto 1984 l'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, accogliendo le istanze dei Reparti in armi e dei Raggruppamenti di Associazioni e Sodalizi dei Lagunari, dichiarava san Marco, evangelista, Patrono presso Dio delle Truppe Anfibia Italiane a motivo della plurisecolare devozione delle genti venete tra le quali vengono reclutati gli appartenenti alla specialità dei "Lagunari". La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 21 luglio 1989, confermava la scelta e l'elezione di San Marco a patrono delle Truppe Anfibia Italiane con tutti i diritti e privilegi liturgici.

25 aprile



30 aprile

Santa Caterina da Siena

vergine e dottore della Chiesa

Titolare della Chiesa Principale dell'Ordinariato Militare e Patrona dell'Associazione per l'assistenza spirituale alle Forze Armate (P.A.S.F.A.)



Caterina Benincasa nacque a Siena nel 1347.

Terziaria domenicana, condusse inizialmente una vita di preghiera e di penitenza.

In seguito si occupò dei problemi della Chiesa: intervenne nello scisma d'Occidente esortando con successo Gregorio XI a lasciare Avignone e a far ritorno a Roma. Qui Caterina morì nel 1380. Canonizzata nel 1461, nel 1939 venne proclamata patrona d'Italia e dal 1970 è Dottore della Chiesa. Viene raffigurata con l'abito delle

domenicane, ha le stigmate e può avere in mano una croce, un giglio, un libro. È invocata contro la peste, l'emicrania e per la buona morte.

16 maggio

San Riccardo Pampuri

sergente prima, ufficiale aspirante medico dopo, successivamente religioso



Erminio Filippo Pampuri, nella vita religiosa, frà Riccardo, nacque (decimo di undici figli) il 2 agosto 1897 a Trivolzio (Pavia) da Innocenzo e Angela Campari, e fu battezzato il giorno seguente. Orfano di madre a tre anni, venne accolto dagli zii materni a Torrino, frazione di Trivolzio. Nel 1907 gli morì il padre. Compiute le scuole elementari in due paesi vicini, e la prima ginnasiale a Milano, fu alunno interno nel Collegio Sant'Agostino di Pavia.

Partecipa alla Prima Guerra Mondiale, come sergente di sanità. Alla fine di ottobre del 1917, a Caporetto, gli austriaci travolgono i soldati italiani. Durante la ritirata compie un'azione eroica, conducendo un carro tirato da una coppia di buoi per 24 ore, sotto la pioggia battente, ponendo in salvo il materiale sanitario precipitosamente abbandonato, al fine di garantire le cure ai numerosi feriti. Appena congedato, al termine della guerra, riprende gli studi di medicina e per l'impresa compiuta, viene decorato con medaglia di bronzo. Si laurea a Pavia con il massimo dei voti, il 6 luglio 1921. Nel 1927 entrò a Brescia nel noviziato dei Fatebenefratelli e vi emise la professione religiosa il 24 ottobre 1928. Gli venne affidato il gabinetto dentistico. Purtroppo nella primavera del 1929 la sua salute peggiorò per la tubercolosi. Il 18 aprile 1930 fu trasferito nell'Ospedale del Fatebenefratelli di Milano dove morì il primo maggio. Proclamato beato da Giovanni Paolo II il 4 ottobre 1981, è stato canonizzato nella festività di Tutti i Santi, 1° novembre 1989.

Beata Antonia Mesina

martire

17 maggio

Seconda dei dieci figli di Agostino Mesina e di Grazia Rubanu, Antonia Mesina nacque il 21 giugno 1919 ad Orgosolo e fu battezzata nella parrocchia di San Pietro. La famiglia, di modeste condizioni, era mantenuta dal padre che faceva la guardia campestre. Antonia si formò alla scuola della Gioventù femminile d'Azione Cattolica: dal 1929 al 1931 ne fece parte come «beniamina», mentre tra il 1934 e il 1935 fu socia effettiva. Il 17 maggio 1935, dopo aver partecipato alla Messa, si recò nel bosco circostante per raccogliere la legna che l'indomani sarebbe servita per fare il pane. Si trovava in località «Ovadduthai» quando venne trovata da un giovane compaesano, che cercò di violentarla, trovandosi però davanti ad una ostinata resistenza da parte della giovane. Il giovane, accecato dal rifiuto, l'aggrediva con violenza massacrandola a colpi di pietra: si contarono 74 ferite. Antonia aveva solo 16 anni. I funerali si tennero il 19 maggio 1935. Giovanni Paolo II l'ha beatificata il 4 ottobre 1987.

Il 4 ottobre 1987 venne proclamata Beata da Giovanni Paolo II. La festa liturgica si celebra il 17 maggio. La Chiesa Ordinariato Militare venera e ricorda la Beata in quanto figlia di un militare.



San Camillo de Lellis

sacerdote

Patrono del Corpo di Sanità e veterinaria

4 giugno - 14 luglio

Nato a Bucchianico in Abruzzo nel 1550, dopo una gioventù burrascosa fu soldato di ventura fin quando si ammalò di un'ulcera al piede che lo costrinse al ricovero in ospedale.

Qui dovette fare l'infermiere per pagarsi le cure, ma fu cacciato perché si dimostrò poco affidabile.

Prestò servizio presso i frati cappuccini e chiese di entrare nell'Ordine ma, di nuovo ricoverato in ospedale, cambiò il suo orientamento e scelse la sua missione, consacrando all'aiuto dei malati e fondando una congregazione di infermieri. Morì a Genova nel 1614 ed è rappresentato con l'abito nero con la croce rossa.

Venne iscritto nell'albo dei santi nel 1746 e dichiarato nel 1886 patrono degli infermi e degli ospedali, insieme con S. Giovanni di Dio. Paolo VI, in data 27 marzo 1974, lo nominò Patrono della Sanità Militare, auspicando che l'esempio e l'intercessione di questo Santo intensificano la carità e la cristiana pietà in tutti coloro che assistono i malati vedendo in essi il volto stesso di Cristo sofferente.

La Sanità Militare, celebra oggi la solennità, in concomitanza con la Festa del Corpo.



12 luglio **San Giovanni Gualberto** *abate*



Patrono secondario del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri

I dati certi sulla sua vita, al di là della leggenda, sono pochi. Monaco di San Miniato, dopo aver denunciato il proprio abate per simonia, abbandonò il convento alla ricerca di un nuovo monastero. Giunto a Vallombrosa, un luogo isolato sull'Appennino, con l'appoggio dell'abate di Settimo, diede origine con i monaci che avevano abbandonato S. Miniato, ad una comunità che si ingrandì anche per il sopraggiungere di laici da Firenze. Accettata con riluttanza la carica di abate, Giovanni fondò l'Ordine dei Vallombrosani. Egli volle ritornare agli insegnamenti degli Apostoli, dei Padri della Chiesa, di San Basilio e di San Benedetto, accentuando gli aspetti della povertà e del lavoro manuale, impegnandosi decisamente e direttamente alla riforma dei monasteri. Nel 1951 Pio XII lo proclamò patrono del Corpo forestale italiano.

27 luglio **San Cristoforo** *martire*



Patrono dell'Arma dei Trasporti e Materiali

Cananeo di grande statura, voleva servire il signore più potente della terra. Consigliato da un eremita di servire al contrario i bisognosi, decise di aiutare i viaggiatori a guadare un fiume. Quando trasportò un bimbo che si rivelò essere Gesù, si convertì. Morì martire probabilmente sotto l'imperatore Decio, intorno al 250. Il suo culto è già attestato in Bitinia nel V secolo. È rappresentato come un gigante con un lungo bastone che porta sulle spalle il bambino Gesù e viene invocato contro peste, morte improvvisa, uragani e grandine.

Il Breve Pontificio del 4 novembre 1954, affidando gli autieri alla protezione di San Cristoforo, li ha volutamente accostati – loro, pellegrini della strada – agli antichi cristiani pellegrini che chiedevano al Santo forza, difesa e protezione.

San Lorenzo

diacono e martire

Patrono secondario del Corpo di Commissariato dell'Esercito

10 agosto

Secondo la leggenda nacque in Spagna e fu chiamato da papa Sisto II per diventare diacono a Roma. Distribui ai poveri tutti gli averi della Chiesa, che l'imperatore Valeriano esigeva come tributi.

Arrestato nel 258 e torturato su una grata arroventata, secondo la tradizione popolare pare che, in punto di morte, avrebbe detto all'imperatore: "Da questa parte sono arrostito, girami dall'altra e poi mangia!". Viene rappresentato con dalmatica, libro ed elemosina, graticola e palma. È invocato contro incendi e lombaggine.

La sua memoria il 10 agosto è attestata dalla "*Depositio Martyrum*" (354). Il suo nome è ricordato nel Canone Romano.

Anche se dal 1° gennaio 1998, il Corpo di Amministrazione costituisce un unico corpo insieme a quello di Commissariato, la devozione tra i militari è ancora viva e, per tradizione – nell'Esercito – si festeggia anche il 14 dicembre.



Beato Luigi Bordino

alpino e successivamente religioso

25 agosto

Un cappello da alpino, un camice bianco, un mazzo di fiori: oggetti semplici ma carichi di significati profondi e per questo capaci di raccontare una vita straordinaria. Ecco i doni portati all'altare durante la celebrazione di beatificazione di frater Luigi Bordino, religioso della Congregazione di san Giuseppe Cottolengo, nato a Castellinaldo (in provincia di Cuneo) nel 1922 e morto a Torino nel 1977. La sua esperienza umana si riallaccia a quella dei "santi sociali" che da quasi due secoli animano la Chiesa piemontese.

«Sull'esempio del buon samaritano si dedicò totalmente al servizio dei più poveri»: con queste parole la lettera apostolica di papa Francesco concede che frater Luigi «sia d'ora in poi proclamato beato e che si possa celebrare la sua festa, nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni 25 agosto». (fonte: *Famiglia Cristiana*)



8 settembre **Beata Vergine Maria del Cammino (Odigitria)**

Patrona dei Bersaglieri



Il nome di Odigitria fu dato dai fedeli di Costantinopoli ad una antichissima immagine della Vergine che, quale presunta vera effigie della Madonna attribuita al pennello di San Luca, nel 450 da Gerusalemme fu inviata a Costantinopoli in dono dalla esiliata Imperatrice Eudossia alla nuova Imperatrice Pulcheria sua cognata, perché fosse venerata in quella città dedicata a Maria dallo stesso Costantino nel 330.

Pulcheria le eresse una Chiesa con annesso monastero nell'acropoli della città, nei pressi del palazzo imperiale: essa, col tempo, fu comunemente chiamata «degli odegghi», cioè, «delle guide» o «dei condottieri», perché vi si recavano a invocare la protezione della Vergine i condottieri dell'esercito imperiale, prima di marciare contro i Tur-

chi. Da ciò derivò alla Vergine raffigurata in quell'immagine l'appellativo di «Odigitria».

In seguito alla conquista di Costantinopoli da parte dei Crociati, nel 1207, l'immagine fu donata dall'Imperatore Enrico alla Repubblica Veneta, ma i fedeli si opposero alla sua partenza e la trasportarono in più sicura custodia nella Chiesa di S. Sofia. I veneziani riuscirono a trafugarla, ma non osando portarla a Venezia la collocarono nella Chiesa del Salvatore Pantocrator. Trasformata questa in moschea dai Turchi, quando nel 1453 conquistarono Costantinopoli, fu trasferita nella Chiesa di S. Salvatore in Chora, da dove poi scomparve senza lasciare traccia.

L'8 febbraio 1996, con decreto dell'Arcivescovo Ordinario Militare, ratificato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 18 marzo 1996, la Beata Vergine Maria del Cammino venne dichiarata Patrona dei Bersaglieri.

21 settembre

San Matteo

apostolo ed evangelista

Patrono della Guardia di Finanza



Matteo (Levi secondo Marco e Luca) era un ebreo che lavorava per i Romani come esattore delle tasse, e come tale era malvisto dalla popolazione. Gesù lo vide mentre riscuoteva le imposte, lo chiamò ed egli lasciò tutto e lo seguì. Scrisse il suo Vangelo nella seconda metà del I secolo, probabilmente in Siria, dove si era recato per evangelizzare le genti del luogo. Secondo fonti apocriche morì martire in Etiopia.

Viene rappresentato mentre scrive il Vangelo ispirato dall'angelo. Ha come attributi il libro e l'alabarda, strumento del martirio.

Con Breve Pontificio del 10 aprile 1934, Pio XI dichiarava San Matteo Patrono della Guardia di Finanza, auspicando che tutti gli appartenenti al Corpo possano, sul suo esempio, unire l'esercizio fedele del dovere verso lo Stato con la fedele sequela di Cristo.

San Maurizio

martire

Patrono degli Alpini

22 settembre

Comandante della Legione Tebea, mentre questa attraversava il Vallese, durante una persecuzione ordinata da Diocleziano (inizio IV secolo), fu martirizzato con i suoi seimila soldati per essersi rifiutato di sacrificare agli dei, presso Agaunum (l'odierna Saint Moritz).

Il suo culto si diffuse inizialmente in Svizzera e nel Vallese.

Viene rappresentato nelle vesti di un soldato (a volte con la

pelle nera), con vessillo, spada e palma, ed è invocato dai malati di gotta.

Con il rescritto del 2 luglio 1941 il Papa Pio XI lo dichiarava Celeste Patrono presso Dio degli Alpini.



Beato Francesco Faa' di Bruno

Ufficiale di Stato Maggiore e poi sacerdote

Patrono del Corpo degli Ingegneri dell'Esercito

25 settembre

Francesco Faà di Bruno fa parte della grande schiera dei santi sociali piemontesi. Nacque ad Alessandria nel 1825 da una famiglia della nobiltà militare. Prima di divenire prete, lui stesso fu ufficiale dell'esercito sabauda, professore all'Università di Torino, architetto e matematico, consigliere della Casa reale. Diede vita all'opera Santa Zita per le donne di servizio e a una casa per ragazze madri. Fondò le suore Minime di Nostra Signora del Suffragio. Morì nel 1888 ed è beato dal 1988.

Giovanni Paolo II ne ha solennemente proclamato l'eroicità della vita e delle virtù.

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con lettera del 27 luglio 1996 ha confermato, con proprio decreto, l'istituzione del nuovo Patrono.



29 settembre

Santi Arcangeli Michele e Gabriele

Patrono dei Paracadutisti

Patrono dell'Arma e delle Specialità delle Trasmissioni



Sono i tre arcangeli citati nei testi canonici: Michele è a capo delle schiere celesti e sconfigge il drago; Gabriele annunzia a Zaccaria la nascita di Giovanni e a Maria quella di Gesù.

Raffaello accompagna Tobit nelle peripezie del suo viaggio e ne guarisce il padre dalla cecità. Michele è raffigurato come un guerriero, spesso ha una bilancia ed è invocato per la buona morte; Gabriele è raffigurato con un giglio; Raffaello con il piccolo Tobitolo.

La scelta di San Michele a Celeste Patrono dei Paracadutisti, con

il Breve Pontificio del 17 giugno 1955 si è ispirata – a chi se non a un Angelo, affidare, in vigile custodia, la rischiosa vita dei paracadutisti? – alle numerose apparizioni dell'Arcangelo Michele agli eserciti guerreggianti per il trionfo del bene sul male.

Mentre, con il Breve del 6 aprile 1956, il Santo Padre Pio XII volle assegnare come Celeste Patrono agli uomini delle Trasmissioni l'Arcangelo Gabriele, facendo riferimento ai messaggi e agli annunci che nella Bibbia vennero affidati all'Angelo.

11 ottobre

San Giovanni XXIII *papa*

Patrono dell'Esercito Italiano



(Papa dal 04/11/1958 al 03/06/1963).

Angelo Roncalli nacque a Sotto il Monte, piccolo borgo del bergamasco, il 25 novembre 1881, figlio di poveri mezzadri. Divenuto prete, rimase per quindici anni a Bergamo, come segretario del vescovo e insegnante al seminario. Allo scoppio della prima guerra mondiale fu chiamato alle armi come cappellano militare. Inviato in Bulgaria e in Turchia come visitatore apostolico, nel 1944 è Nunzio a Parigi, per divenire poi nel 1953 Patriarca di Venezia. Il 28 ottobre 1958 salì al soglio pontificio, come successore di Pio XII, assumendo il nome di Papa Giovanni XXIII. Avviò il

Concilio Vaticano II, un evento epocale nella storia della Chiesa. Morì il 3 giugno 1963.

Un breve ma intenso pontificato, durato poco meno di cinque anni, in cui egli riuscì a farsi amare dal mondo intero. Il 17 giugno 2017, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (protocollo 267/17) ha confermato San Giovanni XXIII patrono dell'esercito italiano, per «il suo zelo, come cappellano militare, nel promuovere le virtù cristiane tra i soldati, illuminoso esempio di tutta la sua vita e il suo costante impegno in favore della pace».

San Giovanni Paolo II 22 ottobre

papa

(Papa dal 22/10/1978 al 02/04/2005).

Nato a Wadowice, in Polonia, è il primo papa slavo e il primo Papa non italiano dai tempi di Adriano VI. Nel suo discorso di apertura del pontificato ha ribadito di voler portare avanti l'eredità del Concilio Vaticano II. Il 13 maggio 1981, in Piazza San Pietro, anniversario della prima apparizione della Madonna di Fatima, fu ferito gravemente con un colpo di pistola dal turco Ali Agca. Al centro del suo annuncio il Vangelo, senza sconti. Molto importanti sono le sue encicliche, tra le quali sono da ricordare la "Redemptor hominis", la "Dives in misericordia", la "Laborem exercens", la "Veritatis splendor" e l'"Evangelium vitae". Dialogo interreligioso ed ecumenico, difesa della pace, e della dignità dell'uomo sono impegni quotidiani del suo ministero apostolico e pastorale. Dai suoi numerosi viaggi nei cinque continenti emerge la sua passione per il Vangelo e per la libertà dei popoli. Ovunque messaggi, liturgie imponenti, gesti indimenticabili: dall'incontro di Assisi con i leader religiosi di tutto il mondo alla preghiera al Muro del pianto di Gerusalemme. Così Karol Wojtyła traghettò l'umanità nel terzo millennio.

È stato beatificato il 1° maggio 2011 e canonizzato il 27 aprile 2014.



San Giovanni da Capestrano

sacerdote

Patrono dei Cappellani Militari

23 ottobre

Giovanni nacque a Capestrano, in Abruzzo, nel 1386. Avviata una brillante carriera giuridica, fu rinchiuso in carcere per ragioni politiche. Dopo questa triste esperienza durante la quale ebbe modo di meditare, decise di entrare nell'Ordine dei frati minori nel 1415. Fu un grande predicatore, in particolare fra gli universitari. Organizzò i Minori osservanti e fu definito "l'apostolo d'Europa" grazie al suo instancabile ministero della predicazione svolto in Italia, Terrasanta, Paesi Bassi, Austria, Germania, Polonia, Ungheria, Moravia. Morì nel 1456 e fu canonizzato nel 1690.

È raffigurato con il saio francescano e una piccola croce, mentre porta un vessillo.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II, per dare un adeguato modello ai sacerdoti che operano fra gli uomini in armi, con Breve Apostolico "Servandus quidem" del 10 febbraio 1984, ha proclamato solennemente «San Giovanni da Capestrano Celeste Patrono presso Dio dei Cappellani Militari di tutto il mondo».



25 ottobre Beato Carlo Gnocchi

sacerdote

Cappellano Militare



Nacque da famiglia povera nelle vicinanze di Lodi nel 1902. Entrato in seminario, venne ordinato prete nel 1925. Dopo alcuni anni trascorsi in oratorio, venne trasferito all'istituto Gonzaga dove poté studiare e scrivere alcuni saggi di pedagogia. Allo scoppio della guerra, decide di partire cappellano militare per il fronte greco-albanese, per condividere la sorte dei

suoi giovani. Ritorna nel 1942 ma, nello stesso anno, parte per la Russia con gli alpini della Tridentina. La drammatica esperienza della guerra e della ritirata dei soldati italiani lo getta in una crisi profonda. Ma come ricordava un suo commilitone, il vescovo di Novara Aldo del Monte, don Carlo non si attarda ad autocompiangersi. Si prodiga per consolare i soldati e, a quanti piangono per i figli piccoli destinati a rimanere orfani, promette di occuparsi di loro. Al ritorno in Italia, comincia a raccogliere gli orfani di guerra e i mutilatini. Li ospita in una casa di Arosio, poi gli viene concessa una casa più grande a Cassano Magnago. Da allora i collegi si moltiplicano in tutta Italia. L'ultimo progetto è la costruzione di un centro di riabilitazione nei pressi dello stadio di San Siro a Milano. Affetto da un male incurabile, don Carlo muore nel 1956. Prima, tuttavia, la carità lo induce a un ultimo gesto eroico. All'epoca in Italia i trapianti erano proibiti. Il sacerdote convinse un dottore a trapiantare le sue cornee a due ragazzi non vedenti. È stato beatificato nel 2009.

5 novembre Tutti i Santi militari



Ricordando quanto dice il cap. V della *Lumen gentium* sulla vocazione universale alla santità, per cui neanche i militari sono esclusi dal tendere alla perfezione della carità, allora pure quella Chiesa *sui generis*, che ha messo le tende nelle Forze Armate, ha i propri santi e martiri. Tendere alla perfezione della carità non è un *optional* neanche per i militari e se una forma alta della carità è procurare o difendere

il bene altrui, rischiando pure la vita, allora è innegabile che – essendo questa situazione, almeno come ideale teorico, di casa tra i militari – neanche essi sono lontani dal Regno (cfr. *Mc* 12,34).

San Martino di Tours 12 novembre

vescovo

Patrono dell'Arma di Fanteria

Nato in Pannonia intorno al 315, dopo aver intrapreso la carriera militare si convertì al cristianesimo. Di stanza presso Amiens, donò a un povero metà del suo mantello e, la notte seguente, sognò Gesù che lo indossava.

Questa visione lo convinse a chiedere l'esonero dal servizio militare e a farsi battezzare.

Divenne vescovo di Tours, acclamato dal clero e dal popolo. Morì a Candes nel 397. Viene rappresentato come soldato a cavallo, mentre taglia il suo mantello per donarlo a un povero.

Con il Breve del 24 maggio 1951 il Santo Padre Pio XII dichiarava San Martino Vescovo, patrono presso Dio delle Fanterie Italiane.



Beata Vergine Maria Madre della Provvidenza

19 novembre

Patrona del Corpo di Commissariato dell'esercito

Sotto questo titolo si onora la missione che Dio, la cui provvidenza tutto dispone secondo un disegno di amore, affidò alla beata Vergine affinché fosse:

- *benignissima Madre di Cristo*: per la provvidenza divina che si è dispiegata nell'economia della salvezza, la beata Vergine Maria ha generato il Salvatore del Mondo;
- *provvida madre degli uomini*, che Cristo Gesù le ha affidato dalla croce;
- *dispensatrice di grazia*: colei che a Cana di Galilea pregò il Figlio in favore degli sposi, ora, assisa alla destra del Figlio, veglia sulla Chiesa che lotta, che soffre, che spera.

La beata Vergine è chiamata "madre della divina Provvidenza", perché da Dio ci è stata data come premurosa madre, che ci procura con la sua intercessione i beni del cielo. Come Dio non può dimenticarsi del suo popolo e che proprio come una madre lo consola, così la Madonna ha compassione di noi, intercede per noi, ci ricolma di consolazione.

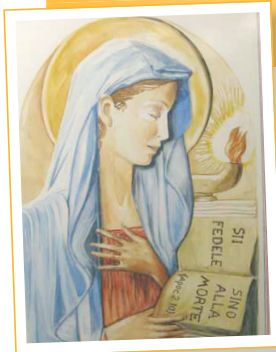
Il 31 maggio 1986, con Decreto dell'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, confermato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 19 luglio 1989, la Beata Vergine Maria della Divina Provvidenza è stata dichiarata Patrona presso Dio del Commissariato dell'Esercito Italiano. La solennità si celebra oggi, in concomitanza con la festa del corpo.



21 novembre

Santa Maria “Virgo Fidelis”

Patrona dei Carabinieri



Il libro della Bibbia è la storia del Signore in mezzo al popolo di Israele e del popolo ebreo nella sua relazione con Dio.

La Bibbia dice che il Signore si interessa dell'uomo, racconta di uomini che hanno l'avventura del sacro e dell'incontro con Dio e che alla parola di Dio rispondono con la loro parola di uomini. Per Maria la richiesta di Dio era assolutamente misteriosa: non vi era nessun punto di riferimento. A Lei non era chiesto di parlare e neppure di andare da qualche parte della terra. Dio chiede a Maria qualcosa che non è immaginabile, non è pensabile: essere Madre del Figlio di Dio.

La gloria di Maria è la sua maternità. La beatitudine di Maria è la Fede: “Beata colei che ha creduto” dirà Elisabetta, madre di Giovanni il Battezzatore del Giordano.

La vita di Maria è nella fedeltà alla missione ricevuta ed accolta. Il rescritto del Papa Pio XII dell'11 novembre 1949 riconosce la fedeltà di Maria nella sua missione di essere Madre di Gesù Cristo come un valore altissimo e nello stesso tempo addita la stessa fedeltà come una dimensione a cui fare riferimento, guardare ed ispirarsi per ogni uomo.

Venerabile Teresio Olivelli

martire



Socio zelante dell'Azione Cattolica e della Fuci, si senti chiamato per vocazione ad entrare dentro tutte le realtà umane... Divenne confratello della conferenza di S. Vincenzo, visitando i malati tubercolotici terminali, pulendoli, rassettandoli, imboccandoli...

Il percorso della sua straordinaria carità si è dipanato in un tracciato sociale, culturale e politico carico di tensioni e di contraddizioni, raggiungendo l'apice nella campagna di Russia e nei lager nazisti: qui non pensò mai a salvare la propria vita, ma a donarla fino all'ultimo per la salvezza dei fratelli. Fu incessante apostolo di misericordia in aiuto ai più bisognosi; amò i deboli, diffondendo ovunque il profumo della carità di Cristo.

Ora, a 102 anni dalla nascita, nella diocesi di Vigevano, che lo vide crescere e temprarsi come cristiano, salirà agli onori degli altari.

La sua figura ricorda per diversi aspetti quella di Piergiorgio Frassati. Nel 1942 parte per la campagna di Russia, volontario come sottotenente. Sopravvissuto alla disfatta, al ritorno dopo l'armistizio del '43, aderisce alle fiamme verdi. Nel 1944 è tra i promotori del giornale clandestino “Il Ribelle”, sui quaderni del quale esce la sua famosa preghiera “Signore facci liberi”. Una militanza clandestina che termina con l'arresto a Milano, dove viene torturato e poi deportato in Germania. Nei lager di Flossenbug e di Hersbruck dà prova di una carità eroica assistendo i compagni prigionieri. Lo scorso 17 giugno è stato promulgato il Decreto della Congregazione per le cause dei santi che riconosce la sua morte come martirio: fu ucciso il 17 gennaio 1945 mentre cercava di proteggere da un pestaggio un compagno di baracca ucraino.